

CUFFIA

Sonus Faber Pryma

Il lusso. Come si declina in Hi-Fi? Sonus Faber sembra avere da tempo le idee chiare in merito e ha lavorato alla creazione di un polo del lusso che comprende oggi alcuni dei marchi in assoluto più blasonati. Ciò non di meno alcuni segmenti del mercato sono rimasti scoperti. Ed ecco cominciata l'opera per riempirli...

Con Pryma la casa vicentina si affaccia al prorompente mercato dell'ascolto in cuffia, ancora sottovalutato in Italia ma di cui è ben conscio chi abbia una "vision" internazionale. Semmai il punto è riuscire a non cadere nell'impasse, sorprendentemente comune a molti costruttori di elettroacustiche, quando approcciano il settore delle cuffie: sempre elettroacustiche sono ma con le loro regole ben precise, non sempre ottemperate! Quello a cui Sonus Faber non rinuncia, e ci mancherebbe, è rendere l'esperienza esclusiva, come vedrete...



Prezzo: € 1.299,00

Peso: 310 g

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

CUFFIE SENNHEISER HD 800

Tipo: chiusa **Trasduttori:** dinamici **Cavo:** con microfono e anti aggrovigliamento **Auricolari:** 38 mm.

Quello di Pryma è un caso curioso: la riservatezza che circonda queste cuffie non è dovuta solo al fatto che si tratti, come sottolinea il nome, della prima esperienza della casa vicentina in quest'ambito ma, più probabilmente, a una strategia di marketing che sta lavorando proprio in questo fragoroso silenzio. Il tuffo della new entry italiana nel segmento che più di ogni altro "tira" al momento (solo a mo' di esempio: sia Moon che Pass sono anch'essi approdati qui...) è stato orchestrato ad arte giocando sulle corde dell'esclusività, della brama di possesso di uno status symbol. Il primo centinaio di esemplari della Pryma sono finiti nelle mani di personaggi dello Star System

e opinion maker ben prima che la distribuzione ufficiale, tutt'ora in stand-by, abbia preso il via. Al più è possibile prenotarne "al buio" una copia! Così, in maniera virale e con un effetto di simulazione (un tempo si diceva "con il passaparola"), Pryma ha cominciato ad apparire in maniera "unofficial" ma altrettanto efficace, usufruendo di testimonial imprevisi e imprevedibili e del tutto inattesi. Nonostante la sua aura da Status Symbol, Pryma non è un oggetto destinato a vagare esclusivamente nei sogni visto che l'asticella del prezzo è stata già fissata (quando la cuffia verrà commercializzata) a 499 euro. Non poco, non troppo e, soprattutto, posta in un segmento di mercato

non eccessivamente affollato di concorrenti altisonanti: Sennheiser, Grado, Shure, Beyerdynamic, Audiotechnica e pochi altri, spesso nemmeno con il modello top. Pryma (non solo per il fatto di essere la prima e la sola cuffia Sonus Faber!) è, invece, salvo smentite future, un top di gamma che, semmai, genererà in ricaduta altri modelli...

La cuffia viene offerta in cinque differenti versioni sulla base del colore del guscio, a cui si somma la possibilità di alternare tre differenti finiture (marrone chiaro e scuro, nero) dell'archetto, realizzato in vera pelle da artigiani italiani di primaria importanza (ma di cui è inibita la diffusione del nome), per un totale di quindici combinazioni. La realizzazione dell'archetto, che nella parte inferiore è rivestito di microfibra ipoallergica, ricorda per un'analogia fortemente voluta le cinture di pregio, con la particolarità della presenza di quattro fori su entrambe le estremità; ardiglione (il "cosino" a forma di asticella presente nelle cinture, qui un perno con un nottolino a farfalla di chiusura) e la fibbia, entrambi in acciaio, verniciati poi con un prodotto antigraffio, sono solidali con ognuno dei gusci.



La regolazione della cuffia avviene pertanto per quattro posizioni prefissate più tre intermedie ma con un posizionamento asimmetrico dell'archetto (che, però, poco o nulla incide sull'indossabilità). Non è difficile, pertanto, trovare la propria posizione ideale con il vantaggio/svantaggio del fatto che, comunque, il numero delle regolazioni non è infinita ma nemmeno effimera: una volta fissata resta tale, a dispetto di eventi accidentali...

Va detto che una volta ottenuta questa condizione gran parte del comfort è determinato dai cuscinetti, realizzati in similpelle ipoallergica che riveste un materiale molto morbido e consente all'insieme di aderire, adattandosi, alla forma del capo, avvolgendo l'orecchio in maniera molto calda senza, per fortuna, generare un effetto ventosa. I cuscinetti avvolgono l'orecchio con una sensazione piacevole, specie se vi piace l'effetto di una cuffia chiusa (l'isolamento è quasi totale!); in sostanza il peso della cuffia grava fondamentalmente sull'orecchio.

L'altoparlante da 38 mm di diametro è incapsulato in un contenitore plastico e fissato al supporto tramite una ghiera sempre in plastica. I cavi di connessione, insolitamente di grande diametro, presentano un percorso molto breve fino al connettore, robusto e decisamente inusuale nel settore delle cuffie portatili ma anche in quelle di uso domestico.

recchio, con un effetto dissimile da buona parte delle cuffie che, invece, pesano principalmente sulla sommità del capo. Il fatto che questo sia preminentemente il punto di contatto che sorreggere l'intera cuffia può generare in determinati casi una pressione più o meno evidente sul collo, in prossimità della mandibola. Anche la forma dei padiglioni è il frutto di un design e una realizzazione originali: le parti in alluminio sono a cura di un fornitore che normalmente opera nel campo dell'occhialeria e dell'accessorio di lusso; si tratta di una fusione di alluminio per le calotte (sulla sommità delle quali sono presenti dei forellini di cui parleremo in seguito) che vengono poi galvanizzate e verniciate con una vernice ceramica antigraffio, la stessa utilizzata per la fibbia. La parte esterna dei gusci, invece, è realizzata in nylon trasparente e successivamente retro-vernicata e trattata anch'essa per essere immune ai graffi. Ad eccezione del trasduttore (di ori-

gine giapponese, realizzato da un concorrente sul cui nome, anche qui, vige il riserbo), tutto il resto è sviluppato e realizzato in Italia! Da un punto di vista sonoro la cuffia mostra, fin dai primi ascolti, di essere molto efficiente, caratteristica che torna particolarmente comoda in abbinamento con un iDevice dove, lo anticipiamo, la Pryma è un partner particolarmente azzeccato: difficilmente abbiamo ascoltato meglio da un "telefonino" e con Spotify l'abbinamento risulta addirittura straordinario! In abbinamento con un amplificatore per cuffie di natura home la notevole energia spigionata all'interno dei padiglioni è comunque benvenuta: la velocità di attacchi e rilasci, la capacità dinamica e il fatto di proporre in questo modo il messaggio sonoro senza particolari controindicazioni in termini di correttezza sonora sono, senz'altro, le caratteristiche migliori di questa cuffia.

La tavolozza sonora offerta all'ascoltatore vira verso colori caldi ed enfatici, con un bilanciamento che

tende a valorizzare la parte bassa delle frequenze, dove la Pryma scende notevolmente verso l'estremo inferiore della gamma con grande pienezza e, eventualmente, un pizzico di articolazione in meno di quanto garantirebbe una eccellenza assoluta (ma con un effetto puchy notevole che rende ogni ascolto molto vivido!). Nella porzione opposta delle frequenze assistiamo a una rappresentazione sonora che tende a indurre un po' verso gli estremi, pur mantenendo corpo e una apprezzabile precisione, mentre nella gamma media si assiste a una rappresentazione piuttosto enfatica da un punto di vista tonale ma con le voci abbastanza indietro da un punto di vista spaziale. In assoluto la Pryma non è una di quelle cuffie in cui l'headstage è molto pronunciato; nonostante ciò, non incorre in quell'effetto eccessivamente near field che, pure, molte cuffie manifestano. Tutto questo concorre a un'esperienza sonora complessiva molto gradevole che ottempera gli standard di eccellenza relativa al segmento di prezzo di appartenenza.

Qualche incertezza, una su tutte: pur avendo provveduto a un'attenta opera di disaccoppiamento in vari punti della cuffia tali accorgimenti vengono parzialmente vanificati dal fatto che esiste, invece, un accoppiamento tra le varie parti della struttura metallica, elemento che rende la cuffia rumorosa; non tanto ma in modo avvertibile! Più che un'incertezza una





Il cavo impiega un rivestimento gommoso anti-aggrovigliamento e un particolare sdoppiatore a Y ad anello. Il microfono è collocato sul cavo destro in buona posizione ma con un tastino poco accessibile.

Il connettore è fissato saldamente al supporto ma anche al profilo in alluminio pressofuso del guscio esterno. La connessione avviene con un doppio scatto che garantisce un contatto stabile e al riparo da disconnessioni accidentali.

La parte a contatto con la testa è in microfibra ipoallergenica mentre l'esterno è in vera pelle, tutto rigorosamente cucito a mano.

Il guscio in pressofusione ha le sedi per le viti di fissaggio, cinque per il pannello e le altre per il rivestimento esterno e per il supporto delle fibbie in acciaio.

FARINA DEL MIO SACCO

L'ingegnerizzazione è molto ben organizzata, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta della prima release di un prodotto comunque complesso come lo sono le cuffie. C'è da notare, ad esempio, che il supporto in plastica di sostegno dell'altoparlante, oltre a esse-

re verniciato nella parte esterna, presenta una inclusione in fase di stampo della gomma di appoggio e di isolamento in modo che il contatto fra il pannello e il guscio sia il più possibile aderente, ermetico e privo di vibrazioni. Questa soluzione è raramente utilizzata persino dai più accreditati costruttori di cuffie,

anche se risulta molto elegante e funzionale. Il profilo della guarnizione, di colore bianco, segue l'andamento del guscio anche in prossimità dell'inserto in acciaio della fibbia, che presenta un accoppiamento meccanico molto sensibile alle tolleranze di lavorazione meccanica. I cuscinetti vengo-

nuti in posizione da quattro potenti magneti al neodimio fissati nella parte interna del pannello plastico. L'emissione posteriore dell'altoparlante dispone dell'ampio spazio del guscio di sostegno che è parzialmente occupato da un pannellino in tessuto assorbente fustellato per adattarsi alla geometria del guscio.

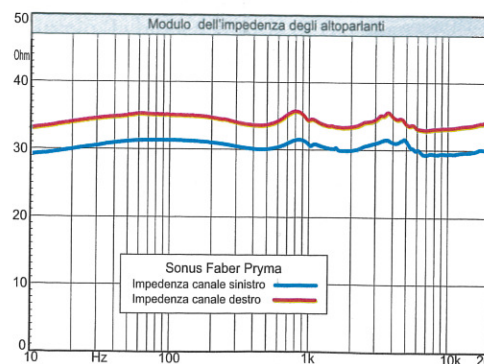


Il padiglione è completamente indipendente dall'archetto e si può rimuovere facilmente intervenendo sulla regolazione dell'altezza, praticando gli stessi movimenti che si fanno regolando una cinghia con fibbia.

sceita, invece, quella del cavo di collegamento; in merito non condividiamo l'approccio utilizzato. Staccabile e separato per i canali, nella migliore tradizione Hi-Fi, ottimo al tatto e per le capacità di anti-aggrovigliamento, viene fornito unicamente nella versione con microfono, tasto risponditore e connettore mini-jack, senza nemmeno l'adattatore, quasi a delimitare il campo di utilizzo. La scelta di non fornire altro tipo di cavo se da un lato ci sembra limitativa, apre senz'altro le porte alle possibili personalizzazioni di chi si dedica al rigging e desidera "applicarsi" sulla Pryma. Si tratta, comunque, a nostro modo di vedere, di una contraddizione in termini o, se preferite, di una inutile limitazione del prodotto! Come giudicare dunque nel complesso questo primo approccio della Sonus Faber al mondo delle cuffie? La Pryma va considerata, in molti sensi, un prodotto non classificabile, perlomeno con le categorie, alcune certamente usurate, fino a ora utilizzate. La presenza di microfono e tasto rison-

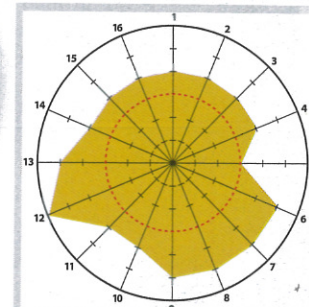
ditore ne fanno intuire un utilizzo principalmente "on the go", come sottolineato anche dalle performance. Al tempo stesso le dimensioni, il peso, la costruzione e il prezzo della cuffia, la classificano come un prodotto fuori dalla mischia, in quanto decisamente più raffinata e costosa (un 25% in più) del concorrente per antonomasia, Beats. Ma sarebbe riduttivo considerare la Pryma una cuffia adatta unicamente agli smartphone, sebbene in questa configurazione i risultati siano davvero molto soddisfacenti! Come accennato, anche in ambito home la Pryma si piazza in un segmento di mercato medio-alto, sebbene lontano da quella fascia di prezzo che ci si poteva aspettare traslando il tipico posizionamento merceologico utilizzato per i diffusori della casa (soprattutto gli ultimi modelli) in quello per le cuffie. Da questo punto di vista la Pryma sembra più esplorare quel fondamentale segmento del microlusso che anche noi consideriamo elemento propulsore del mercato, pur abbracciando gli stilemi che fanno

la felicità del tipico cliente della casa vicentina. E questo è il primo punto certo riguardante la Pryma: l'utente Sonus Faber che intendesse passare all'ascolto in cuffia si troverà, come dire, "a casa". Il secondo è che questa capacità di fare Status Symbol mostra un'attrattiva, per così dire, super partes: nel caso in oggetto è stato trovato un apprezzabile equilibrio in quanto l'apparenza è coadiuvata da performance di un livello consona. I puristi storceranno il naso, disquisiranno sui microscopici plus o minus delle performance della cuffia che, sicuramente, non è la migliore in assoluto come anelano o "la solita Sonus Faber" come gli inevitabili detrattori (in Hi-Fi non è possibile avere aficionados senza generare un'inevitabile controparte...) avranno preconizzato senza nemmeno averla vista... Sia come sia la cuffia è ottima, all'interno del suo range di prezzo e, in fondo, questo prodotto non è dedicato ai puristi. Per tutto il resto, oltre a Mastercard, nulla è più come Pryma!



L'impedenza degli altoparlanti si attesta intorno ad un valore nominale di 30 Ohm anche se fra i due trasduttori c'è una differenza di circa 4 Ohm e una variazione in prossimità delle risonanze di altri 4 Ohm. La camera dietro all'altoparlante comunica con l'esterno tramite otto forellini che interagiscono con il carico acustico sia nella parte bassa dell'emissione che, parzialmente, in gamma media. Le variazioni nel modulo sono abbastanza contenute e i cavi di collegamento non introducono variazioni significative in entrambi i canali, esibendo una notevole simmetria nonostante si tratti di una cavo sottile e con connettore a 4 poli per il supporto del microfono.

SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	1
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	1
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	1
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	1
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	0
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	2
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	2
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	2
9 VELOCITÀ	2
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	1
11 FREQUENZE ALTE	1
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	3
13 FREQUENZE BASSE	2
14 TIMBRICA	1
15 COERENZA	1
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ★★★★★ | ★★★★★
Ottimo l'approccio ingegneristico di tutte le componenti, in particolare gusci e i supporti.

COMODITÀ ★★★★★ | ★★★★★
La forma dei padiglioni, la cedevolezza e il peso penalizzano il prodotto a scapito di altre soluzioni (soprattutto nella scelta dei materiali) indovinate.

VERSATILITÀ ★★★★★ | ★★★★★
Elevata se si pensa al multipurpose, meno in movimento a causa degli ingombri.

ASCOLTO ★★★★★ | ★★★★★
Eccellenti i risultati con i sistemi portatili a basso consumo. Maggiormente allineate alla categoria di appartenenza le performance con i sistemi home.

FATT. CONCRETEZZA ★★★★★ | ★★★★★
Idee chiare in termini di stile, meno per quel che riguarda i canoni sonori e funzionali. Nel complesso uno Status Symbol "di confine".

QUALITÀ/PREZZO ★★★★★ | ★★★★★
In questa fascia molti prodotti eterogenei ma, per molti aspetti, la Pryma mostrano un elevato valore in questa valutazione.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.